

C'è chi chiede controlli e chi invoca cautela

Scia di schiuma in acqua Vibo Marina si... divide

I residenti critici
sulle condizioni della costa
e sulla carenza di servizi

Vittoria Sicari

Mare pulito fino ad una certa ora, poi lascia di schiuma e liquami. Non dappertutto, non per tutti, però. Continua sui social il bombardamento di notizie sullo stato del mare delle frazioni costiere. E mentre l'estate incroca, la colonnina di mercurio sfiora 35 gradi, e l'unica refrigerio è la spiaggia, le opinioni si dividono. «L'unica risorsa che abbiamo, avendo pochi servizi da offrire – esordisce Mino De Pinto, presidente provinciale Sib (sindacato italiano balneari) – è il mare, ma se anche il mare è sporco allora la gente si sposta in altre località dove ci sono più servizi».

Dello stesso avviso Enzo De Maria, presidente della Pro loco di Vibo Marina, secondo il quale «la balneazione è la principale offerta turistica del territorio», per cui «tutto il microclima marino deve essere salvaguardato e valorizzato al meglio, in modo da dare benessere, svago, sviluppo sostenibile e occupazione duratura nel turismo, pesca ed economia del mare». Naturalmente perché ciò avvenga «le amministrazioni locali devono effettuare controlli seri sulla qualità delle ac-

que oltre a una verifica costante dei depuratori, probabile causa del mare sporco. È chiaro – conclude De Maria – che tutto questo nel Vibonese non avviene ancor più in estate quando la popolazione aumenta».

Diretta depurazione parla anche Salvo Rite di Biosa, il quale ritiene che debbano, però, essere controllati pure gli scarichi abusivi. Esprime rabbia invece Irene Giannini, residente a Vibo Marina, «perché abbiamo veramente dei posti bellissimi, ma a causa del degrado il turismo rimane molto limitato rispetto alle sue potenzialità».

Di disprezzi e scarsa organizzazione parla anche Domenico Schipilliti, presidente dell'associazione "Marea". «Ci vogliono maggiori controlli – spiega – soprattutto in questo periodo. Le acque del mare vanno monitorate perché non deve accadere che galleggino pesci moribondi e morti». Non va per il sottile Daniele Murdà, gestore con la sua associazione della piscina di Vibo Marina. «Siamo messi male soprattutto dal punto di vista dei servizi – commenta –. In questo paese manca tutto». Commenti negativi anche da parte di Francesca Pileggi, titolare dell'ex lidi "La Capannina" in zona Pennarello. «Ci sono giorni in cui il mare – osserva – diventa addirittura giallo». Di opinione diversa Michele Zaccaria, vice presidente dell'associazione "Stella polare". «Ho girato Vibo Marina in lungo e in largo – rileva – e non è mai stata pulita come quest'anno. Basta sparare a zero contro questo territorio! Bisogna invece lavorare per renderlo ancora più appetibile».

Idem per alcuni residenti che frequentano il litorale di via Vespucci: «Non parliamo sempre male di Vibo Marina – sottolineano – è peccato lamentarsi del mare che è sempre azzurro e invitante. Insomma, punti di vista diversi anche se le immagini del mare – soprattutto in alcuni orari – continuano a far fuggire dalle spiagge molti bagnanti».

© RICERCA E IMMAGINE



**Il litorale va monitorato
non è normale fare il bagno
insieme a pesci morti
o moribondi
Ogi manca tutto**

Domenico Schipilliti